

e-mail:
info@ravellotime.it
web:
www.ravellotime.it
phone:
+39 089 857096

Ravellotime

REPORT QUOTIDIANO DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E ASSISTENZA AL TURISTA



SABATO 28 AGOSTO 2004 SANT'AGOSTINO AURELIO VESCOVO

Grete e gli altri: Ravello si mette in mostra

FINO A MARTEDÌ 31 AGOSTO 2004
Sale di Villa Rufolo
"Sogni" di Grete Stern →
Ingresso (anche alla Villa) 5 euro,
ore 9.00-24.00
Ravello Festival 2004
FINO A MARTEDÌ 31 AGOSTO 2004
Cappella di Villa Rufolo
Mindscapes-Paesaggi mentali →
Ingresso libero, ore 10.00-22.00
Ravello Festival 2004

FINO A DOMENICA 12 SETTEMBRE 2004
Chiosso di San Francesco
Gruppo Petit Prince: Stefania Pinci
Ingresso libero, ore 10.00-20.00
FINO A SABATO 30 OTTOBRE 2004
Medea, via della Marra
Renato Barisani: gioielli Ingresso libero
FINO A DOMENICA 31 OTTOBRE 2004
Spazio esposizione di via Wagner
Woodcuts di Angelo Aversa →
Ingresso libero, ore 10.00-19.00



Grete Stern

Gli eventi The events

SABATO 28 AGOSTO 2004
Villa Rufolo, ore 21.30
Passeggiate musicali - Awake my Love!
Sogni e tormenti d'amore
I Madrigalisti della Pietrasanta →
Posto unico 5 euro
(comprensivo di ingresso alla Villa)
Ravello Festival 2004
DOMENICA 29 AGOSTO 2004
Piazza Duomo, ore 11.30
Eventi Speciali - Matinée di musica per
banda: Banda Città di Minori
Ingresso libero
Ravello Festival 2004

DOMENICA 29 AGOSTO 2004
Duomo, ore 20.45
Tendenze - Concerto del Ringraziamento
Körnerscher Sing-Verein Dresden
Direttore Peter Kopp, violoncellista
Giuseppe Nastro:
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Kyrie;
Ehre sei Gott (Gloria a Dio; da "Deutsche
Liturgia"); Heinrich Schütz: Singet dem
Herrn ein neues Lied (Innalziamo a Dio
un canto nuovo; da "Psalmen Davids",
SWV 35). Giovanni Gabrieli: Jubilate Deo
Felice Anerio, Christus resurgens.
Francesco Durante: Misericordias Domini.
Domenico Scarlatti: Te Deum. Vincenzo
Sorrentino: Alzate, o porte, i vostri fron-
toni. Heinrich Schütz: Herr, wenn ich nur
dich habe (O Signore, chi avrà in cielo se
non te?; da "Musikalische Exequien",
SWV 280); Verleih uns Frieden (Donaci la
pace). Michael Christfried Winkler: Gib
unsern Fürsten und aller Obrigkeit Fried
(Dona la pace ai nostri principi ed a tutte
le autorità). Johann Sebastian Bach:
Singet dem Herrn ein neues Lied
(Innalziamo a Dio un canto nuovo);

Mottetto BWV 225
In collaborazione con la Comunità evange-
lica luterana di Napoli
Ingresso libero fino ad esaurimento posti
Ravello Festival 2004

MARTEDÌ 31 AGOSTO 2004
Villa Rufolo, ore 21.30
Passeggiate musicali - Triplo sogno
Variazioni su un tema di Wagner:
musiche in prima esecuzione di Patrizio
Marrone, Vincenzo Palermo, Gaetano
Panariello
Commissioni del Ravello Festival 2004
Ensemble strumentale del Conservatorio
San Pietro a Majella di Napoli
Direttore Luisa Boffa
Posto unico 5 euro
(comprensivo di ingresso alla Villa)
Ravello Festival 2004

MERCOLEDÌ PRIMO SETTEMBRE 2004
Villa Rufolo, ore 21.15
Passeggiate musicali - Ciclo integrale delle
Sonate per violino e pianoforte di Ludwig
van Beethoven. Violinista Linus Roth,
pianista Stefania Redaelli:
Sonata n.3 in Mi bemolle Maggiore;
Sonata n.6 in La Maggiore; Sonata n.10 in
Sol Maggiore
In collaborazione con l'Accademia



Beethoven

Chigiana di
Siena. Corso
di perfezio-
namento di
Salvatore
Accardo
Posto unico
5 euro
(comprensivo
di ingresso
alla Villa)
**Ravello
Festival
2004**

L'incontro Etica e finanza

SABATO 28 AGOSTO 2004
Giardino dell'Hotel Palumbo, ore 18.00

Incontro con Giuseppe Mussari, presi-
dente della
Fondazione
Monte dei
Paschi di
Siena, e
Maurizio
Petta, presi-
dente della
Fondazione
Isabella
Seragnoli,
sul
tema: "Etica
e finanza",
con la par-
tecipazione
di
Domenico
De Masi,
presidente
della Fondazione Ravello, e il coordina-
mento di Antonio Scurati.



Giuseppe
Mussari

Cosa troveremo dopo le ferie? Quale futuro
per l'economia mondiale e per quella ita-
liana? L'euro resterà più forte del dollaro?
Cosa ne deriverà sulla vita quotidiana
degli italiani? Enron e Parmalat: come
mai tanti scandali nel mondo finanzia-
rio? Esiste un'etica del mondo finanzia-
rio? Quale rapporto essa intrattiene con
l'etica corrente? Si può sperare in un
comportamento finanziario ispirato a princi-
pi etici migliori?

Ingresso libero su prenotazione
(telefonare al numero 089 858361)
Ravello Festival 2004

Mostra 1 / La regina del fotomontaggio



Da Lunedì 28 giugno a Martedì 31 agosto 2004, sale di Villa Rufolo, ore 9.00-24.00.

In collaborazione con Iila, Istituto italo-latino americano, con la Fondazione Ceppa (Centro de estudios para politicas publicas aplicadas) di Buenos Aires e con l'Ambasciata della Repubblica Argentina in Italia: "Sogni"

mostra fotografica di Grete Stern. Fotografie dei fotomontaggi della serie "Sueños" pubblicati dalla rivista Idilio (1948-1951) di Buenos Aires

A cura di I. Arestizabàl e C. de Seta
Entrata 5 euro
(comprensivo di ingresso alla Villa)

Grete Stern

La fotografa dei sogni

Grete Stern (1904, Wuppertal-Elberfeld - 1999, Buenos Aires) si diplomò nella città natale. Dopo una prima educazione alla musica, studiò dal 1925 al 1927 alla Kunstgewerbeschule di Stuttgart sotto la guida di H. E. Scheneidler. Esordì a Wuppertal nella grafica pubblicitaria, ma continuò a disegnare, specialmente ritratti. Una mostra fotografica itinerante di Edward Weston e Paul Outerbridge l'indusse a dedicarsi alla fotografia. Per questo si trasferì a Berlino nel 1927 e prese lezioni private dal grande fotografo Walter Peterhans, dal quale attinse i principi fondanti del suo futuro lavoro. Quando il suo maestro fu chiamato a dirigere il laboratorio di fotografia nel Bauhaus di Dessau, la Stern seguì i suoi corsi per due anni, dal 1930 al 1931.

Acquistò tutte le apparecchiature fotografiche di Peterhans e le installò nel proprio appartamento. Con la sua compagna di corso Ellen Auerbach creò a Berlino, nel 1930, una piccola società dedicata alla fotografia commerciale, chiamata Ringl + Pit, dai soprannomi infantili di entrambe. Diede inizio, così, ad un'attività professionale, interrotta drammaticamente dall'avvento di Hitler al potere, nel 1933.

Costretta ad emigrare in quanto ebrea, Grete si trasferì a Londra, ma già in quei pochi anni si impose per l'originalità delle proprie composizioni pubblicitarie e dei collage. I fotomontaggi sono un preludio molto ironico e innovativo alla futura attività della Stern sul tema del Sogno. Intanto aveva incontrato in Germania il fotografo Horacio Coppola, che sarebbe diventato suo marito: nel 1935, appena giunti a Buenos Aires, insieme tennero -su invito di Victoria Ocampo- una mostra fotografica nei locali della rivista Sur, che oggi viene considerata la prima mostra di fotografia moderna realizzata nel paese. Nel 1947 concordò con la rivista Idilio, della Abril Edizioni, la realizzazione dei fotomontaggi oggi conosciuti come Sogni, che avrebbero dovuto illustrare la sezione

La psicanalisi vi aiuterà, diretta da Gino Germani ed inaugurata col primo numero della pubblicazione, il 26 ottobre del 1948. In tutto Grete realizzò 140 fotomontaggi per Idilio tra il 1948 e il 1951: i suoi modelli furono le persone di famiglia, la figlia adolescente, la cameriera, amici e



vicini. La mostra presentata per la prima volta tutti i 140 fotomontaggi, tenendo distinti gli originali dagli esemplari riprodotti.

A sinistra (left):
"Domestic appliances"
1950.

In basso (down):
"Cuerpo celeste
(Heavenly body)" 1949.
"El ojo eterno
(Eternal eye)" 1950



Grete Stern / The topic of dreams

From Monday 28th June to Tuesday 31st August 2004, Villa Rufolo, from 9.00 to 24.00.

In collaboration with Iila, Instituto italo-latino Americano, with Fundacion Ceppa (Centro de estudios para politicas publicas aplicadas) and the Argentine Embassy in Italy: "Dreams"

photographic exhibition of Grete Stern. Photographs of photomontages from the series "Sueños" published in the journal Idilio (1948-1951), Buenos Aires.

Curated by Irma Arestizabàl and Cesare de Seta
Admission □ 5 (including entrance to the Villa)



Grete Stern (born 1904 in Wuppertal-Elberfeld, Germany, died 1999 in Buenos Aires) completed her schooling in Wuppertal. After initially studying music, from 1925 to 1927 she enrolled in the Kunstgewerbeschule, Stuttgart, as a pupil of H. E. Scheneidler.

Her first professional experience in Wuppertal was in graphics for advertising, but she continued drawing, especially portraits. An exhibition of the photographic work of Edward Weston and Paul Outerbridge which toured German towns and cities in those years converted her to photography. She moved to Berlin in 1927 to study privately

with the famous photographer Walter Peterhans, who imparted the basic principles which were to guide all her future activity. When Peterhans was appointed director of the Bauhaus photography atelier in Dessau, Grete Stern attended his courses for two years, in 1930 and 1931. She also purchased all the photographic apparatus of her mentor, and installed it in her apartment. With one of her course colleagues, Ellen Auerbach, she set up a small photographic business in Berlin in 1930 called Ringl + Pit, the childhood nicknames of the two women. This marked the beginning of her professional activity, which was brusquely interrupted by the advent of Hitler in 1933. Being Jewish she was forced to emigrate and left for London, but not before she had made a name for herself for her highly original publicity material and collages. The photomontages of these years proved to be an ironic and innovative prelude to her future activity on the topic of Dreams. While in Germany she met her future husband, the photographer Horacio Coppola. When the couple arrived in Buenos Aires in 1935, they were invited by Victoria Ocampo to hold a joint exhibition in the premises of the journal Sur, the first exhibition of modern photography to be held in Argentina. In 1947 she agreed terms with the journal Idilio, published by Abril Edizioni, for the series of photomontages known as Dreams, created to illustrate the section entitled Psychoanalysis can help you, directed by Gino Germani and inaugurated in the journal's first issue, on 26th October 1948. In all Grete Stern created 140 photomontages for Idilio between 1948 and 1951.

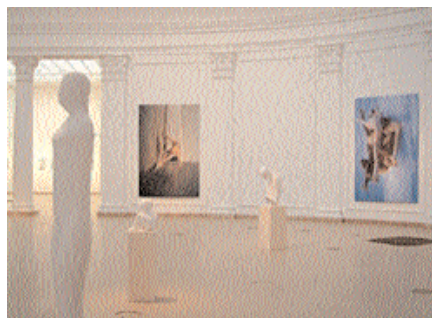
The page of Psychoanalysis can help you appeared in every issue: the models for the photographs were family members, her adolescent daughter, her maid, friends and neighbours. This exhibition presents all 140 photomontages for the first time, distinguishing the originals from reproductions made in cases when the originals disappeared.

Mostra 2-3 / I molteplici paesaggi della mente



Da Lunedì 2 Agosto
a Martedì 31 agosto 2004,
Cappella di Villa Rufolo,
ore 10.00-22.00

Mindscales- Paesaggi mentali
Mostra fotografica
di James Casebere, Martino Coppes, Willie
Doherty, Flex & Jasper, Andreas Gursky,
Luca Pancrazzi, Sara Rossi, Fischli &
Weiss
A cura di Alessandra Galasso



From Monday 2nd August
to Tuesday 31st August 2004,
Cappella di Villa Rufolo,
from 10.00 to 22.00

Mindscales (Paesaggi mentali)
Photographic exhibition
of James Casebere, Martino Coppes,
Willie Doherty, Flex & Jasper,
Andreas Gursky, Luca Pancrazzi,
Sara Rossi, Fischli & Weiss
Curated by Alessandra Galasso

Paesaggi mentali *Mindscales*

Mind (= mente). L'insieme delle facoltà intellettive e la loro sede. Il complesso delle idee, delle cognizioni di una persona. Landscape (= paesaggio). Aspetto di un luogo quale appare abbracciandolo con lo sguardo. Pittura, fotografia che ha per soggetto un paesaggio. Fin dagli albori della civiltà, l'uomo ha ritratto e incluso la natura che lo circonda, ovvero il paesaggio, nelle proprie rappresentazioni iconografiche. La fine del XX secolo ha visto la diffusione di nuove tecnologie che offrono agli artisti strumenti, fino a prima inimmaginabili, per la creazione delle loro visioni. Alla pittura si è affiancata la manipolazione digitale, che permette di modificare, copiare, incollare, clonare e inventare un numero potenzialmente illimitato d'immagini. Tuttavia, contrariamente all'opinione dominante, non si tratta di una rottura storica rispetto al passato ma del rafforzamento di una metodologia che esiste da sempre: la traduzione in immagini di visioni mentali. Quando ad esempio Leonardo da Vinci dipinge il paesaggio che fa da sfondo a La Gioconda (1503-1506) si tratta di una natura immaginaria, idealizzata, e non di una rappresentazione realistica. La mostra Mindscales. Paesaggi mentali comprende alcuni tra gli artisti più rappresentativi a livello internazionale di tale ricerca. Essa è accompagnata da una pubblicazione che affronta il tema attraverso l'individuazione di quattro categorie Model, Fictional, Digital and Psychological Landscapes: Model Landscapes include artisti che nelle loro opere ricorrono al modello come strumento di ricerca ed elaborazione artistica: James Casebere (USA) e Luca Pancrazzi (I). Fictional Landscapes comprende artisti che, nella produzione delle loro opere utilizzano una costruzione di tipo narrativo (= fictional) ottenuta attraverso l'ideazione e la realizzazione di vere e proprie mis en scène simili a set cinematografici: Martino Coppes (CH/I) e Sara Rossi (I). Digital Landscapes presenta una selezione di artisti che per la realizzazione delle loro immagini ricorrono alla manipolazione digitale: Andreas Gursky (D) e Fischli & Weiss (CH). Psychological Landscapes infine comprende opere di artisti che mirano soprattutto a evocare e suscitare nello spettatore particolari stati emotivi e psicologici: Flex & Jasper (I) e Willie Doherty (Irlanda del

Nord). La mostra, costituita da un totale di otto opere, sarà accompagnata da un leporello, una raccolta a forma di fisarmonica (come quelle delle cartoline turistiche) che comprende la riproduzione a colori di tutte le opere in mostra e un breve testo di presentazione.

Since the dawn of civilization, humans have depicted nature and included their surroundings, i.e. the landscape, in their iconographic representations. The advent of new technological resources in the last years of the 20th century gave artists previously inconceivable means for realising their visions. Painting can now be digitally manipulated, making it possible to modify, copy, paste, clone and invent an infinite number of images. Yet contrary to common belief, this does not represent a break with the past, but rather an extension of a practice that has always existed. Artists have always transposed their mental visions into visual images: when Leonardo da Vinci, for example, painted the landscape in the background of Mona Lisa (1503-1506), he was depicting an imaginary, idealised nature, not a realistic representation. The exhibition Mindscales features some of the most representative artists engaged in this research on the international scene. It is accompanied by a publication which approaches the topic by identifying four categories: Model, Fictional, Digital and Psychological Landscapes. Model Landscapes features artists who use the model as a tool for research and artistic elaboration: James Casebere (USA) and Luca Pancrazzi (I). Fictional Landscapes includes artists who use a construction based on the techniques of fiction, conceiving and realising authentic mises en scène resembling cinema sets: Martino Coppes (CH/I) and Sara Rossi (I). Digital Landscapes presents a selection of artists who create images using digital manipulation: Andreas Gursky (D) and Fischli & Weiss (CH). Finally Psychological Landscapes includes works by artists aiming above all to evoke and arouse in the spectator certain emotional and psychological states: Flex & Jasper (I) and Willie Doherty (N. Ireland). The exhibition, comprising eight works in all, will be accompanied by a leporello, a folder opening up like a concertina (like picture postcard sets) with colour reproductions of all the works exhibited and a brief presentation.

Alessandra Galasso

Angelo Aversa *Il legno che vive*

Fino a ottobre 2004
Spazio esposizione di via Wagner
Woodcuts exhibition di Angelo Aversa
Ingresso libero, ore 10.00-19.00

Angelo Aversa, nato a Pozzuoli (Na) il 10 agosto del 1969, ha imparato a trasformare il legno in opere d'arte, all'Accademia di belle arti di Napoli. Ha realizzato finora oltre 500 opere in legno. Presenti nelle collezioni di tutto il mondo. Angelo Aversa ha esposto di recente a Parigi (ottobre 2002), New York (novembre 2002), Boston e ancora New York (giugno 2003), Nizza (ottobre e novembre 2003) e di nuovo Parigi (novembre 2004).

Angelo Aversa, born 10 August 1969 in Pozzuoli, Italy, trained in woodcutting art at the Accademy of Fine Art Naples, Italy. Angelo has created over 500 woodcuts and his prints have been collected by people from around the world. His woodcuts are featured in: Repertoire of Italian Engraves, Vol. III, 1998-2000 and Vol. IV, 2001-2004, published by Faenza Inclusion of 22 prints in the Collection of antique and modern prints, archive numbers 3710-3730 and number 4728, Bagnacavallo (Ravenna) Italy; Art Prize '98 in Arte magazine, January 1999, published by Mondadori Ex Libris Catalogue, "man and the Third Millennium" international competition, 2000 VogueParis.com, Un Italian à Paris... , October 2002. Angelo's poetry has been read on Italian radio Rai Uno's cultural program, Zapping. Angelo's most recent exhibitions were in Paris in October 2002, in New York, November 2002, in Boston, June 2003, in New York, June 2003, in Nice, October to November 2003 and in Paris, November 2003.



Angelo Aversa: Amanti / Lovers

SABATO 28 AGOSTO 2004
Villa Rufolo, ore 21.30

Awake my Love !
Sogni e tormenti d'amore
I Madrigalisti della Pietrasanta
Annamaria Formicola,
Eva Troise,
Francesca Zurzolo,
Pasquale Ferraro,
Maurizio Iaccarino,
Sergio Petrarca
Clavicembalo:
Pierfrancesco Borrelli
Direttore: Rosario Peluso

Adriano Banchieri (1568-1634)
La Rovattina - Canzone Francese
per Sonare (cembalo solo)

John Dowland (1563-1626)
Awake sweet love;
Come away, come sweet

Claudio Monteverdi (1567-1643)
Libro IV dei Madrigali:
Ah, dolente partita;
Sfogava con le stelle
Libro VIII dei Madrigali:
Su, su, pastorelli vezzosi,
per 3 voci e basso continuo

Francesco Stivori (ca. 1555-1606)
Dormiva dolcemente
la mia Clori, a 3 voci

Claudio Monteverdi,
Lamento della Ninfa,
per 4 voci e basso continuo
Libro VIII dei Madrigali:
Non havea febo ancora
Lamento della Ninfa
Si tra sdegnosi pianti

Thomas Morley (1557-1602)
Pavane et Gaillarde
per clavicembalo

Jean de Macque (ca. 1550-1614)
Leggiadra Clori

Carlo Gesualdo (1560-1613)
T'amo mia vita
Luci serene e chiare

**Pomponio Nenna
(ca. 1550- ca. 1615)**
Eccomi pronta ai baci
Voi bramate ch'io mora
Ahi, dispietata e cruda
(Libro I dei Madrigali)

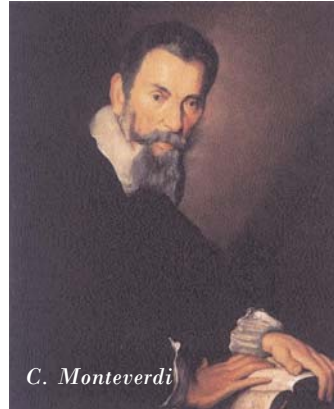
Girolamo Frescobaldi (1583-1643)
Canzone prima (cembalo solo)
Orlando di Lasso (1532-1594),
Sto core mio; Saccio na cosa

Baldassarre Donato (ca 1530-1603)
Chi la gagliarda; No' pulice

Antonio Scandello (1517-1580)
Se tu pensassi che cos'è vecchiezza

Guida all'ascolto

Fitta, specie nel primo periodo del Cinquecento, è la produzione madrigalistica che al tema del sogno (e del sonno) si dedica in modo descrittivo, senza implicazioni emotive. Puntando, però, ad una rappresentazione più stimolante, il programma di stasera prova ad ampliare il terreno d'indagine, evocando da un lato l'idillio, che è sogno d'amore per eccellenza, dall'altro la follia, sonno della ragione, allucinata astrazione dalla realtà cui induce, talora, la passione esasperata. Il madrigale, intanto, diventa punto d'arrivo di un percorso espressivo e vocale che, partendo dall'ingenua villotta (pensiamo ad autori come Donato e Scandello), assume contorni sempre più rifiniti. La letteratura barocca (anche quella inglese), ha profondi legami con l'elemento onirico, continuamente rielaborato in chiave soave o stupefatta, non di rado condotto fino all'incubo o al delirio, sia pure amoroso. Indicativa, a tale proposito, la produzione di Monteverdi, in cui si rileva una gamma ampia di accenti ed emozioni dagli esiti frequentemente teatrali: Piagne e sospira, ad esempio, segna il lento passaggio verso una forma di allucinazione di compiaciuta valenza drammatica. Ma il tema della trasfigurazione del reale attraverso la passione ricorre anche in altri autori (pensiamo a Pomponio Nenna), ed assume dimensione parossistica in Gesualdo da Venosa, con l'evocazione di scene dolorose, spesso celate dietro il velo dell'ordine. Più naturale, ma non per questo ingenuo, è infine l'approccio al tema del sogno/sonno messo in atto da Dowland, che, con maliziosa grazia, pare cogliere nel riposo dell'amata il motivo scatenante della passione amorosa.



C. Monteverdi

Programme Notes

There are any number of madrigals produced in the first part of the 16th century on the topic of dreams (and sleep); they tend to be merely descriptive, without engaging the emotions. If, however, we look for less conventional representations, we also find an ample field of enquiry. The works that feature in this evening's programme evoke on one hand the idyll, the amorous dream par excellence, and on the other folly, when reason sleeps, a hallucinated abstraction of reality which can lead to the exasperation of passion. All this presupposes the madrigal as the culmination of an expressive and vocal development starting out from the simple villotta (familiar in such composers as Donato and

Scandello), which was gradually refined. The Baroque repertoire, including the English counterpart (which may even show some Gothic influences), has deep-seated links with the oneiric element, continuously re-elaborated in tones of sobriety or astonishment. It is not uncommon for the sentiments to turn into nightmare or delirium, albeit amorous. In this respect Monteverdi's output is emblematic, for he gives expression to a wide range of sentiments and emotions that frequently take on a dramatic form. Piagne e sospira, for example, marks the gradual passage to a form of hallucination which is not unwelcome. The transfiguration of reality through passion is a theme also found in other authors (such as Pomponio Nenna), and takes on pathological dimensions in Gesualdo da Venosa, who evokes scenes of grief which are often dissimulated behind a cloak of normality. More natural, but not by any means ingenuous, is the approach to the pairing of dream and sleep found in the work of Dowland. With malicious charm he seems to find in the sleep of his beloved precisely the stimulus for his amorous passion..

I protagonisti

L'ensemble I Madrigalisti della Pietrasanta (nella foto) è formato da giovani diplomati in Canto provenienti dai Conservatori campani. L'organico varia da 4 a 16 esecutori, con la possibilità di affrontare un repertorio molto ampio, esibendosi a cappella o al fianco di complessi strumentali.



Rosario Peluso, diplomato in Musica Corale, Composizione e Pianoforte, ha studiato con Mazzotta, Zagni, Pagliuca e De Gregorio. Segnalatosi già nell'ambito del Premio "Visconti" 1990 per la musica corale, ha vinto il Concorso di Composizione di Montepulciano. Assistente e poi direttore dei "Pueri" del Duomo di Napoli, direttore del coro "Megaride" del C.A.I. di Napoli, è fondatore e direttore della Società Polifonica della Pietrasanta. Autore di composizioni vocali e sinfonico-corali, nel 2002 ha vinto il primo premio del Concorso di Composizione "Piazza de' Martiri" indetto dalla Comunità Luterana di Napoli. E' Maestro del Coro della Cappella Musicale Teatina, guidata da Flavio Colusso. Nel dicembre 2003 ha diretto The Messiah di Händel al Duomo di Ravello, per il Concerto di Natale allestito dalla Fondazione Ravello.